

14 maggio 2020

Censimento permanente delle imprese 2019

Primi risultati

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta i primi risultati del Censimento permanente delle imprese 2019, ponendo l'attenzione su aspetti quali la struttura e il controllo delle imprese, le nuove risorse umane, le relazioni aziendali, la competitività e le fonti di finanziamento.
- In Trentino al 31 dicembre 2018 erano attive 11.510 imprese con almeno 3 addetti. Il settore produttivo provinciale è caratterizzato dalla prevalenza della microimpresa; il 79,1% delle imprese ha, infatti, dai 3 ai 9 addetti. La quota è in linea con quella nazionale, mentre nel Nord-est e in Alto Adige le microimprese risultano leggermente meno rappresentate in ragione di una dimensione media di impresa più elevata.
- A livello settoriale, il 72,7% delle imprese trentine opera nei servizi commerciali e non commerciali, a conferma della crescente terziarizzazione dell'economia. Rispetto all'Italia, sensibilmente minore è l'incidenza delle attività manifatturiere ed estrattive, mentre più numerosa è la presenza di imprese attive nell'ambito dell'edilizia.
- Il 75% delle imprese in Trentino prevede la gestione da parte di una persona fisica o di una famiglia, dato in linea con la media nazionale e le regioni limitrofe. Il ruolo dell'impresa familiare si conferma ancora strategico nel tessuto imprenditoriale italiano e la gestione manageriale assume rilevanza solo nelle medie e grandi imprese.
- Nel triennio 2016-2018 l'acquisizione di nuove risorse umane ha interessato il 55,7% delle microimprese e il 79,3% delle piccole imprese (da 10 a 49 addetti). Percentuali decisamente maggiori (superiori al 90%) si osservano per le imprese da 50 addetti e più.
- Tra i principali ostacoli all'acquisizione di risorse umane le imprese hanno indicato soprattutto l'elevato costo del lavoro (45,3%), la difficoltà di reperimento di personale con le competenze tecniche richieste (27,7%) e l'incertezza dell'andamento futuro del mercato (25,5%).
- Il censimento conferma la collaborazione fra imprese: sono più della metà, infatti, quelle che intrattengono relazioni con altre imprese (52,3%). Per la maggior parte si tratta di rapporti di commessa o subfornitura che generano una sorta di "rapporto di filiera".
- Limitatamente alle imprese con più di 10 addetti, nel competere le imprese trentine, ma anche quelle italiane, fanno leva in primo luogo sulla qualità del prodotto o del servizio offerto (nel 76,5% dei casi). Seguono la professionalità e la competenza del personale (51,5%) e il prezzo di vendita dei prodotti e/o servizi (33,3%); quest'ultimo aspetto viene segnalato tra i principali punti di forza soprattutto dalle unità di piccole dimensioni.
- Gli oneri amministrativi e burocratici sono percepiti dalle imprese trentine come il maggior ostacolo per la loro competitività (36,7%); rilevante è anche la mancanza di risorse finanziarie (29,3%). Non sono considerati ostacoli alla crescita la difficoltà a trovare fornitori e la mancanza dell'adeguamento tecnologico.